

Intervista a Cristina Reggiani, presidente del Comitato UNICEF di Mantova

31/07/2021

Yoda: Buongiorno, come va?

Cristina: Bene, non c'è troppo caldo.

Yoda: Signora, quanti anni hai?

Cristina: Ho 71 anni.

Yoda: Dove vive?

Cristina: Sono nata a Mantova e vivo a Mantova.

Yoda: Sei sposata?

Cristina: Sì, sono sposata!

Shearr: Come si trova a Mantova?

Cristina: Mi trovo bene, mi sono sempre trovata bene, anche se il clima non è granchè!

Shearr: Durante la giornata cosa fa?

Cristina: Mi occupo poco delle cose di casa, giusto quel che serve, annaffiare i fiori, fare la spesa... ma più che altro mi occupo della mia attività di volontariato all'UNICEF.

Mamadou: Buongiorno, che lavoro faceva?

Cristina: Ho sempre lavorato nell'ambito della matematica, ero professore associato del Dipartimento di matematica dell'Università di Parma e ho insegnato lì per 40 anni.

Shearr: Allora sei brava in matematica?

Cristina: Dipende.. In alcune cose sì, mentre nei conti della spesa mica tanto..

Shearr: Noto che in Italia a pochi piace la matematica.

Cristina: E' perchè a volte non viene raccontata bene!

Shearr: Ha figli?

Cristina: Sì, due ragazze.

Raja: Cosa fai nella vita?

Cristina: Ora non insegno più e mi occupo della mia attività di volontariato in UNICEF.

Raja: Parlaci di UNICEF.

Cristina: UNICEF, acronimo di **United Nations International Children's Emergency Fund** (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) è la principale organizzazione internazionale per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Lavora per contribuire alla sopravvivenza, alla protezione e allo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino e bambina, con speciale cura per quelli più fragili e vulnerabili. Gli obiettivi sono tantissimi: lotta alla malnutrizione, lotta alla mancanza di acqua potabile, tutela della salute,

realizzazione di programmi di sostegno all'istruzione, sostegno alle mamme, lotta alla pratica dei bambini-soldato... I programmi sono tantissimi e decisi da UNICEF a livello internazionale, che ha sede principale a New York, e per l'Europa a Ginevra.

Raja: Quando è stata creata UNICEF?

Cristina: E' nata subito dopo la Seconda Guerra Mondiale per aiutare e dare assistenza ai bambini europei in stato di difficoltà a causa della guerra appena terminata. All'inizio era un fondo temporaneo di emergenza, doveva durare 7 anni, ma poi si è deciso di renderlo permanente per continuare ad aiutare bambini in tutto il mondo. È attivo in più di 190 paesi in via di sviluppo, dove promuove e tutela i diritti di bambini e adolescenti. Inoltre opera in 33 Paesi industrializzati dove, attraverso i Comitati Nazionali, raccoglie fondi e svolge azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Il Comitato Italiano è nato nel 1974, sono poi attivi molti Comitati a livello locale.

Shearr: Le piace il lavoro come volontaria?

Cristina: Mi piace molto, l'ho scelto io!

Shearr: Ti è piaciuto conoscere nuove persone?

Cristina: Sì certo, anche perchè sono entrata a far parte di questo gruppo che si chiama "Cittadinanza e Costituzione" che mi porta a lavorare con tante persone di buona volontà; le attività che svolgiamo insieme nelle scuole mi piacciono molto.

Yoda: Signora, quando sei diventata mamma?

Cristina: Tanto tempo fa!

Baboucarr: Quando ha iniziato il lavoro in UNICEF?

Cristina: Ho iniziato da 10 anni e da 3 anni sono Presidente del Comitato di Mantova. Il Comitato di Mantova è piccolissimo, sono molto poche le persone attive, anche se ultimamente si stanno avvicinando dei giovani, speriamo che confermino la volontà di impegnarsi!

Baboucarr: So che UNICEF opera in tutto il mondo, aiuta i bambini poveri in tutto il mondo; li aiutate anche per andare a scuola?

Cristina: Assolutamente sì, perchè la scuola è importante come un il cibo sano, le cure mediche e l'acqua pulita! Si cerca di aiutare e dare sostegno nella nutrizione, nell'igiene personale, nella salute, ma anche l'istruzione è fondamentale! I bambini hanno bisogno di cure in tutti i sensi perchè possano crescere nel migliore dei modi!

Shearr: Quando conoscete nuove persone, che vi raccontano le loro storie, anche cose brutte, come state?

Cristina: Tanti ci raccontano cose brutte, siamo a conoscenza di cose terribili in tutto il mondo, ci stiamo male, ma l'unica cosa che possiamo fare è cercare di fare e non limitarsi alla commozione o all'indignazione ma cercare di fare il nostro lavoro e farlo al meglio.

Mamadou: Com'è raccontare UNICEF nelle scuole?

Cristina: Nelle scuole parlo di UNICEF ma soprattutto di diritti. Opero dalla scuola dell'infanzia alle superiori. Il lavoro nelle scuole è molto interessante e impegnativo. A volte può risultare faticoso e frustrante, a causa della scarsa partecipazione degli insegnanti o degli studenti. Molti insegnanti fanno un ottimo lavoro e collaborano in modo attivo con i volontari invitati nelle classi; qualcuno magari è un po' meno attivo.

Shearr: Come si fa quando una persona non ha voglia di studiare?

Cristina: Studiare è faticoso, bisogna trovare qualcosa che risulti interessante per la persona che si vuole incoraggiare a studiare.

Shearr: Che progetti ha per il futuro?

Cristina: Intendo continuare con le attività di UNICEF. Ad esempio, a ottobre inizieremo a progettare il Torneo delle Sirene, organizzato dalla Polizia di Stato, e che coinvolge Vigili del Fuoco, Carabinieri, Guardia di Finanza, Croce Rossa, Protezione Civile ecc e il ricavato andrà ad Unicef e ad altre associazioni. Parteciperemo inoltre al Festival dei diritti, coordinato dal CSV, in collaborazione con la Nuova scuola di Musica, che si terrà a dicembre.